

**L'INTERVISTA FEDERICA BRUNINI.** Scrittrice, giornalista e blogger presenta il romanzo "La circonferenza dell'alba", ambientato sul Lario

# DA UNA CASA SULL LAGO PARTE LA VIA DELLA RINASCITA

LUCIA VALCEPINA

Forse le case emettono sempre le stesse note e ospitano gli stessi fantasmi, tuttavia esistono luoghi che possono "metterci al mondo due volte". È quel che accade sulle rive del Lario a Giorgia, protagonista del romanzo "La circonferenza dell'alba" di Federica Brunini, uscito in questi giorni per Feltrinelli. Una storia sospesa tra passato e presente, infanzia ed età adulta, scandita dalle scelte e dalle fughe, nella consapevolezza che «la Terra non è stata creata per gli umani, ma gli umani per la Terra». Ne parliamo con l'autrice.

**Giorgia vive in Cambogia e torna nei luoghi lariani per vendere la casa di famiglia. Oggi vorrebbe arrotolare quello scenario come una tela e portarselo via sotto il braccio. Che significato ha quel gesto?**

Ho iniziato a concepire questa storia dopo anni di vagabondaggio e di vita all'estero, quando ho sentito l'esigenza di tornare a casa, non tanto al luogo fisico quanto a me stessa, per capire chi ero. La domanda che mi ponevo era cosa resta "di nostro" davvero, in senso intimo, al di là delle esperienze accumulate. È stato un percorso a ritroso negli anni fino alle mie estati da bambina, quelle in cui la vita sembra-

va semplice: un disegno con una casa, un prato, una strada... l'età in cui si crede di avere il controllo su tutto e che quel tutto ci appartenga. Quanto ai luoghi lariani, sono il simbolo dell'amore

dei miei genitori, che sul lago di Como si sono sposati, e mi riportano a un orizzonte rassicurante.

**Giorgia pare sospesa tra la ricerca della stabilità e il rischio, tra un mondo protettivo e uno esposto ai pericoli. Nello stesso tempo, comprende che il rischio è insito nel vivere, persino nel "restare". È così?**

Sì, quando ho cercato di capire certe mie scelte, diverse da quelle di alcune mie coetanee per esempio, mi sono risposta che non esistono scelte giuste o sbagliate ma che ognuno di noi fa ciò che può. Allo stesso modo, noi non ricordiamo davvero ciò che è stato, ma solo ciò che ha avuto senso nelle nostre vite. Un giorno un guru inglese mi ha detto che la verità è come una montagna: la visione dipende dal punto in cui ti trovi. Per qualcuno la montagna è illuminata e per altri è in ombra, eppure la verità non cambia. Il personaggio di Petar Radić, il padre di Giorgia, è nato da lì: dall'idea di un uomo che continua a interrogarsi. Dopo un viaggio in Croazia, ho cominciato a immaginare quel giovane in fuga dal suo Paese negli anni '70, e solo più tardi ho approfondito il tema della Primavera di Praga.

**Petar è un personaggio affascinante e inafferrabile che, tra le altre cose, ha educato la figlia "all'arte delle albe". Che significato ha quel momento?**

È il momento in cui tutto è possibile, l'origine della giornata, e metaforicamente l'origine della vita. Ma non solo. È anche il momento in cui tutto è già avvenuto. Mi piace pensare all'alba come a un interregno in cui finisce qualcosa e ricomincia qualco-

s'altro: un'esperienza magica che ho riscoperto negli ultimi anni.

**Il romanzo racconta anche la complessità dell'essere genitori, dà voce a quei padri e quelle madri che lasciano liberi i propri figli di sbagliare. Come ha affrontato il tema?**

Io non ho avuto figli e su questo tema ho dovuto lavorare parecchio, ragionando sull'importan-

za della "scelta". Un argomento che in Italia è terreno di contraddizioni e di un dibattito politico che costruisce mitologie attorno alla famiglia senza occuparsene davvero. Ciò che vorrei comunicare ai miei lettori è che è sempre necessario trovare un senso alle tappe della vita, per evitare che si trasformino in occasioni mancate, rimpianti, non detti... Nel suo percorso, Giorgia vuole arrivare al nervo scoperto di tutto e capisce che, in una società che pretende di etichettarci e che ci vorrebbe sempre "in luce", anche il buio ha valore. In altri termini, quando è l'alba da una parte del mondo, dall'altra è notte.

**Le scelte di Giorgia sono davvero tali o sono piuttosto una fuga dalla realtà?**

Questo è uno dei pochi punti del romanzo dove c'è una sovrapposizione con la mia vita. In una certa fase, mi sono resa conto che il continuo voler "andar oltre" significava anche fuggire da qualcos'altro. Nel 2019 sono rientrata in Italia e ho fatto un viaggio nel mio passato. In quel caso, non si trattava di uno spazio da svuotare ma da riempire, con tanti scatoloni e sassi da





conservare.

**Come nella "geologia sentimentale" di copertina? Un cuore di pietre per i suoi lettori?**

Sì, con una cucchiata di sole attorno.

---

■ **Ai lettori dico che è sempre necessario trovare un senso alle tappe dell'esistenza**

---

■ **La mia protagonista vuole arrivare al nervo scoperto di tutto**



Uno scorcio del lago di Como catturato dal fotografo Andrea Butti